

**I LAVORATORI SERVIZI ICT
SI GODONO IL RISULTATO
DELL'OUTSOURCING DEGLI INFORMATICI
ENI VERSO EDS**

**ENI E EDS FANNO I SOLDI SULLA NOSTRA
PELLE A DANNO DELLE NOSTRE FAMIGLIE**

**EDS, FIDANDO SUL SILENZIO/ASSENSO DI
ENI, NON PUO'**

- **TOGLIERCI IL LAVORO**
- **CHIUDERE I PRESIDIO PERIFERICI
COSTRINGENDOCI AL LICENZIAMENTO
O ALL'EMIGRAZIONE VERSO MILANO O
ROMA**
- **CAMBIARCI IL CONTRATTO COLLETTIVO
NAZIONALE DI LAVORO**
- **RIDURCI LE RETRIBUZIONI**
- **CANCELLARCI I DIRITTI**
- **SVILIRE I RAPPORTI SINDACALI**

**STIAMO DIFENDENDO I POSTI DI LAVORO, LE RETRIBUZIONI,
I NOSTRI DIRITTI. IL FUTURO DELLE NOSTRE FAMIGLIE**

RSU SERVIZI ICT MILANO – RSU SERVIZI ICT CENTROSUD COMUNICATO SINDACALE 17 MARZO 2008

Siamo i **500 dipendenti**, distribuiti in diverse regioni d'Italia, di **Servizi ICT**, società informatica nata con le cessioni di settori informatici del Gruppo ENI e di proprietà della multinazionale statunitense **EDS**. Servizi ICT eroga servizi prevalentemente per l'**ENI**. Gli accordi commerciali recentemente stipulati tra ENI ed EDS **mettono in crisi l'occupazione, le retribuzioni e i nostri diritti**. EDS dichiara di essere costretta da ENI a un sensibile calo di fatturato per l'erogazione dei servizi di base, riduzione che genererebbe un **eccesso di personale di oltre 100 persone**.

EDS inoltre dichiara che **il costo del personale preso da ENI non gli consente di competere con la concorrenza per prendere da ENI nuove attività**, in quanto tale costo sarebbe molto superiore a quello sostenuto dalle aziende concorrenti. In realtà, questo deriva semplicemente dal costo di dipendenti di livello professionale medio-alto, con un'età media tra i 40 e i 50 anni, contratto di lavoro a tempo indeterminato e CCNL Energia. Tutti elementi che ENI ed EDS conoscevano perfettamente nel momento di definire l'outsourcing dei servizi informatici di ENI, **promettendo ai lavoratori e ai Sindacati brillanti prospettive professionali e retributive a chi veniva ceduto**.

EDS ha anche presentato ai Sindacati alcune iniziative che intenderebbe intraprendere:

- il cambio di CCNL da Energia a **Telecomunicazioni**;
- **disdetta di tutti gli accordi sindacali** in essere;
- copertura del servizio con **turni 7 giorni alla settimana su 24 ore**;
- adozione di politiche retributive aziendali con **assorbimento costante degli aumenti collettivi contrattuali** ed esclusivi aumenti sulla base di principi meritocratici e di valutazione delle performance (ignorando nei fatti la contrattazione collettiva prevista dal contratto di lavoro);
- riconversione professionale delle risorse;
- **chiusura delle sedi periferiche nelle varie regioni italiane** e trasferimento del personale a Roma o a Milano.

Inoltre, nascoste nell'ombra, vi sono le **probabili intenzioni di trasferire pezzi di attività oggi svolte da lavoratori Servizi ICT in siti extraeuropei**, il cui costo del lavoro risulta inferiore a quello del più sfruttato dei lavoratori italiani.

Tutto questo mentre **ENI afferma di pagare a caro prezzo i servizi informatici e di erogare ad EDS un fatturato ogni anno sempre più alto**. Insomma, le affermazioni di EDS e di ENI sono in totale contrasto: una dice di guadagnare poco, l'altra di pagare molto e a sfruttare queste due ricchissime multinazionali saremmo noi lavoratori con i nostri "esos" stipendi di normali impiegati. E' evidente che **le due potenti società hanno solo intenzione di incrementare i loro guadagni sulla nostra pelle e a danno delle nostre famiglie**.

Per **cercare di difendere i nostri posti di lavoro, le nostre retribuzioni e i nostri diritti**, abbiamo dichiarato lo **stato di agitazione, sospeso le attività fuori orario**, dichiarato **sciopero** ed indetto questa **manifestazione davanti all'ENI**, che stiamo svolgendo contemporaneamente a Roma e a Milano, in quanto **riteniamo ENI prima responsabile, politica e morale, della nostra situazione**. Inoltre, vogliamo lanciare un monito ai nostri ex colleghi delle aziende dell'ENI: **attenzione ad eventuali operazioni di outsourcing che nel futuro vi dovessero riguardare, la storia ci insegna che non vengono mai fatte nell'interesse di noi lavoratori..**

**STIAMO DIFENDENDO I POSTI DI LAVORO, LE RETRIBUZIONI,
I NOSTRI DIRITTI. IL FUTURO DELLE NOSTRE FAMIGLIE**